

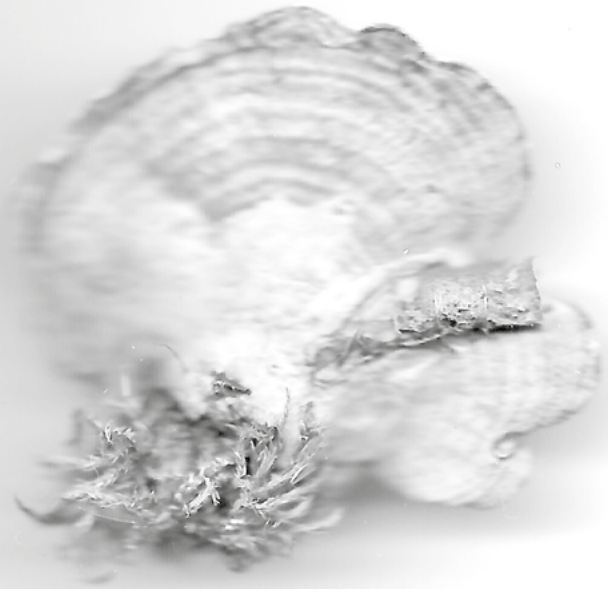
Il fascino dell' inutile

Stefano Caimi

24.09_13.11.2021

megazzino

via per Cesate 64
20024 Garbagnate Milanese MI
www.spazienne.it/megazzino
megazzino@spazienne.it



Un punto è un centro di energia pervaso di vita, attivo, che cerca se stesso lasciando andare dei filamenti - delle diramazioni che si distendono intorno a lui. Alcune di esse continuano ad avanzare a lungo, altre sentono qualcosa e si concentrano su loro stesse dando vita a un nuovo punto che, a sua volta, giunto alla forza necessaria, si schiuderà verso l'esterno. Lo spazio diventa man mano fitto di diramazioni che, incontrandosi, si legano tra loro, generando luoghi di energia.

Questa è la dinamica base di un sistema, di una rete connessa e interconnessa. Questa è l'essenza stessa, più astratta e concreta, della vita.

Un gioco di equilibri che si basa sullo scambio, sulla comunicazione e il dialogo continuo. Ogni cosa ha una funzione che può rispondere alle dinamiche del dare e del ricevere: attivo o passivo. Tutto è finalizzato al mantenimento dell'energia.

Movimenti minimi che si fondono con l'anima stessa della rete, micro vibrazioni che percepiamo nelle parte più profonda e sincera di tutto. Non c'è niente che è in grado di separarsi da questo sistema perché, inevitabilmente, smetterebbe di esistere. E non parlo di morte, perché anche lei vibra, è essa stessa la forma di molteplici ramificazioni. L'inesistenza è spezzarsi, recidere il legame con la rete che chiamiamo universo.

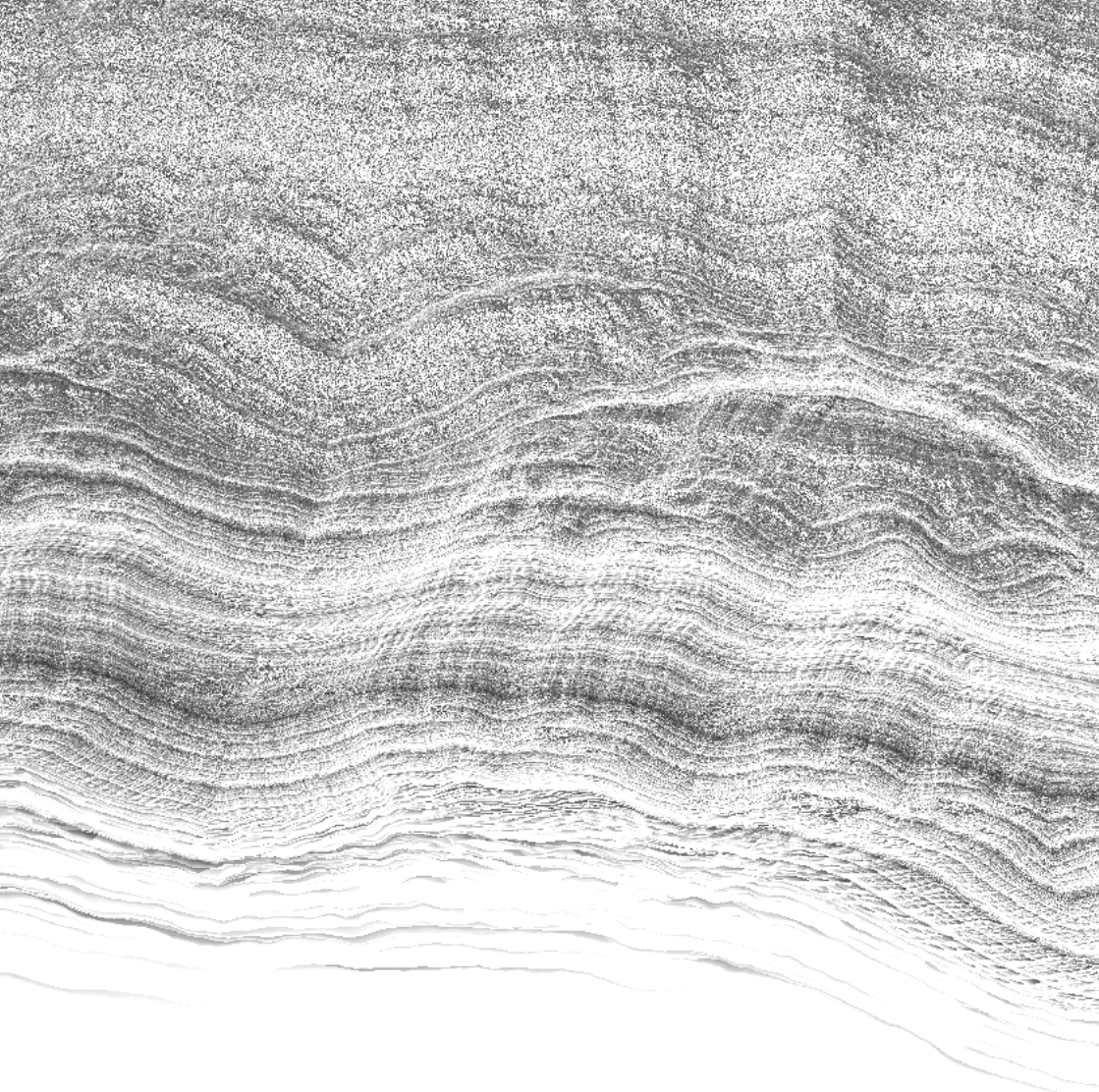
"Inutile: ci sono processi che prima sembravano anche a me fini a se stessi, ora li vedo per quello che sono. Utili."

Annika Pettini

I processi naturali che si innescano dopo la morte scompongono nelle forme più semplici la materia, permettendo la continua rigenerazione delle foreste. Nel nutrirsi, i coleotteri lignicoli, tracciano il loro passaggio scavando nei tronchi gallerie sottocorticali. Il legno così decomposto diviene terreno fertile sul quale fioriscono gruppi di miceti. L'apparato vegetativo dei funghi, il micelio, composto da un fitto intreccio di filamenti in simbiosi con le piante, va a costituire la rete di comunicazione dei vegetali atta alla trasmissione degli impulsi elettrochimici. La lettura di questi meccanismi si struttura sulla decrittazione delle reti di comunicazione vegetale, come simbiosi tra differenti specie, e la decodifica dei segni lasciati dagli xilofagi, nella processazione delle necromasse.

"La resilienza degli ecosistemi che popolano il pianeta, riflette la condizione umana come continua capacità di reagire agli scenari che si presentano nel corso dell'esistenza."

Stefano Caimi



- THE FLAT -
MASSIMO CARASI



SPAZIENNE